Siracusa. Via Vittorio Veneto, donna soccorsa in autoscala

E’ intervenuta l’autoscala dei Vigili del Fuoco di Siracusa per soccorrere un’anziana signora. La donna non riusciva autonomamente a scendere le scale, per poi raggiungere l’ospedale. Il mezzo dei pompieri ha raggiunto via Vittorio Veneto per poi dare vita all’operazione di soccorso, andata a buon fine. Con l’ausilio del 118, la signora ha così potuto raggiungere l’Umberto I.

Disavventura a Cava Carosello, soccorso escursionista disperso: era in ipotermia

Disavventura a lieto fine per un escursuonista di 58 anni. L’uomo era uscito per una giornata di trekking a Cava Carosello, in territorio di Noto.
Non era però più riuscito a ritrovare la via per tornare a casa.
Sono subito scattate le ricerche, con I Vigili del fuoco di Noto e Siracusa che solo nel tardo pomeriggio hanno localizzato l’escursionista. Importante anche il concorso dell’elicottero della Guardia Costiera nel localizzare il malcapitato. Era finito in un luogo impervio, attraversato da frane e corsi d’acqua, in stato di ipotermia.

A soccorrerlo sono stati vigili del fuoco esperti in tecniche di derivazione speleo-alpino-fluviale. È stato poi trasportato all'ospedale di Avola. Prezioso il contributo dei Carabinieri e della Protezione Civile di Noto.

Rifiuti, 4 arresti della Gdf: corruzione e percezione di finanziamenti pubblici. I nomi

Sfruttamento di manodopera, indebite percezioni di finanziamenti pubblici e corruzione. In queste ore i finanzieri del Nucleo di polizia economico finanziaria di Siracusa stanno eseguendo quattro arresti. Si tratta di tre imprenditori e di un dirigente della ex Provincia Regionale di Siracusa. Sono accusati a vario titolo di illecita intermediazione, sfruttamento del lavoro e truffa aggravata in concorso. Al dirigente pubblico contestata anche la corruzione per l'esercizio della funzione.
In carcere a Cavadonna sono stati condotti Angelo Aloschi, Gianfranco Consiglio, Salvatore Montagno Grillo e il dirigente pubblico Domenico Morello. Secondo le indagini del nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Siracusa, gli imprenditori avrebbero violato le norme del contratto collettivo di categoria in materia di retribuzione e riposi e le disposizioni di salute e sicurezza sul lavoro dei dipendenti, traendone – questa è l'accusa – un indebito vantaggio e un risparmio di spesa.
Nell'occhio del ciclone finisce la Ecomac smaltimenti, attiva nel trattamento e smaltimento rifiuti. Secondo quanto appurato

dai finanzieri al termine di una indagine coordinata dal procuratore capo Sabrina Gambino, la società avrebbe sottoposto i dipendenti a condizioni di sfruttamento approfittando del loro stato di bisogno. I lavoratori sarebbero stati pagati la metà di quanto previsto dai contratti di lavoro. Inoltre, la società avrebbe ottenuto dalla Regione siciliana un finanziamento a fondo perduto di 800mila euro – ritenuto indebito – per la costruzione ad Augusta di una nuova piattaforma per stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi. Gli indagati avrebbero però dichiarato falsamente, secondo gli investigatori aretusei, di osservare gli obblighi dei contratti nazionali e rispettare le norme sui riposi.
L'autorizzazione all'attivazione dell'impianto sarebbe stata rilasciata dal dirigente Morello (ex Provincia Regionale), "una volta raccolto l'impegno che i gestori avrebbero remunerato con l'assunzione di due soggetti" da lui segnalati.
Posta sotto sequestro la somma di 318.620 euro, percepiti indebitamente in danno della Regione Siciliana, secondo l'accusa.

Lavori irregolari: sigilli a un'area di Punta Castelluccio, illeciti paesaggistici

Un'area di circa 8200 metri quadrati interessata da lavori di movimentazione terra posta sotto sequestro. Intervento della Capitaneria di Porto di Augusta ieri a Punta Castelluccio.

L’appezzamento presentava interventi in difformità rispetto a quanto autorizzato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa ed alle prescrizioni impartite dall’Amministrazione Comunale di Augusta. Deferiti all’Autorità Giudiziaria i responsabili.
Le violazioni consistono nell’aver operato in contrasto alla normativa dettata a tutela del paesaggio.
L’attività di vigilanza posta in essere dalla Guardia Costiera a tutela del territorio, e del litorale in particolare, è finalizzata a scongiurare la perpetrazione di condotte illecite in spregio al patrimonio naturale e paesaggistico, ed a perseguirne gli autori.

Estorsione a Melilli, all'appuntamento si presentano i carabinieri: tre arresti

Avrebbero utilizzato la tecnica del cavallino di ritorno. Arrestati dai carabinieri tre uomini, tutti residenti a Villasmundo. Si tratta di Antonino Montagno Bozzone, 30 anni, Giuseppe Puglia e Andrea Mendola, entrambi di 25 anni. I militari li hanno sorpresi in flagranza di reato. Dovranno adesso rispondere di estorsione . L’imprenditore agricolo, ieri mattina, si era accorto che dalle sue campagne era scomparsa la macchina operatrice agricola usata per il confezionamento di rotoballe. Il mezzo, già di per sé di ingente valore, costituiva ovviamente lo strumento essenziale per condurre l’attività dell’azienda e quindi il suo furto metteva in grave crisi l’intera impresa. Questo è in effetti

l’elemento cardine sul quale l’estorsione sarebbe stata basata. Poco dopo la scoperta del furto, l’uomo sarebbe stato avvicinato da due dei tre. A quel punto, la proposta della restituzione previo pagamento di 3 mila euro. L’imprenditore, che era in compagnia del figlio, anche per non correre rischi, ha sul momento consegnato agli estorsori il denaro di cui disponeva, ottenendo la restituzione del mezzo, nel frattempo nascosto nei terreni di proprietà di uno dei malviventi. Per la consegna del saldo dell’intera somma estorsiva è stato fissato un secondo incontro nel pomeriggio, al quale ha partecipato anche il terzo complice. La vittima, però, subito dopo aver parlato con i malviventi si è rivolta ai Carabinieri della Compagnia di Augusta, che hanno subito organizzato un servizio per sorprendere i soggetti in flagranza di reato, durante lo scambio di denaro. I tre sono stati condotti nel carcere di Brucoli.

Maltrattamenti anche via social nei confronti dell'ex convivente, arrestato catanese 38enne

Un catanese di 38 anni è stato arrestato dalla Polizia di Lentini per il reato di maltrattamenti nei confronti dell’ex convivente. L’uomo, già destinatario della misura cautelare degli arresti domiciliari perché accusato di maltrattamenti e lesioni nei confronti dell’ex convivente, avrebbe reiterato i comportamenti vessatori anche attraverso i social, perseguitando la donna.

Inseguimento per le vie di Lentini, arrestati due giovani per resistenza a pubblico ufficiale

Si è concluso con l'arresto di Michael Di Fazio e Nicholas Midore un inseguimento per le vie di Lentini. I due giovani, di 26 e 25 anni, già noti alle forze dell'ordine, sono stati intercettati mentre si spostavano per le strade del centro a bordo di un'auto di grossa cilindrata. I poliziotti hanno deciso di effettuare un controllo ma, alla vista della Volante, i due giovani hanno accelerato bruscamente, cercando di dileguarsi.
Sono stati raggiunti e bloccati in pochi minuti. Al termine dell'inseguimento hanno tentato di resistere ulteriormente ai controlli. Sono stati pertanto dichiarati in arresto per resistenza a pubblico ufficiale e posti ai domiciliari.

Siracusa. Evade dai domiciliari, 37enne torna… ai domiciliari

I Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Siracusa, impegnati nella mattinata di ieri in un servizio di controllo del territorio volto alla prevenzione e repressione

dei reati, mentre effettuavano controlli ai soggetti sottoposti agli arresti domiciliari e alla sorveglianza speciale hanno constatato che Carmelo Tagliata, 37 anni, non si trovava in casa. E’ stato sorpreso poco dopo mentre rientrava a casa con la propria auto. E’ stato arrestato per evasione e nuovamente posto ai domiciliari.

Minacce al sindaco di Avola: un manifesto ed un mattone in Municipio. Denunciato un 49enne

Un manifestino con scritte minacciose nei confronti del sindaco, affisso proprio all’ingresso del palazzo comunale di Avola. Accanto, un mattone pressato per “rafforzare” il messaggio intimidatorio indirizzato al primo cittadino di Avola, Luca Cannata.
Grazie anche alle immagini registrate dalle telecamere presenti in zona, le veloci indagini di polizia giudiziaria, hanno permesso agli agenti del Commissariato di Avola di individuare l’autore delle minacce aggravate. Si tratta di un 49enne, parrebbe non nuovo a simili episodi, adesso denunciato proprio quella fattispecie.
Cannata si mostra sereno e liquida l’accaduto con un “andiamo avanti”, accompagnato da ringraziamenti alle forze dell’ordine per la pronta risposta.

Santa Panagia, la ex Tonnara e l'area circostante: carta bianca per la delinquenza. Serve scatto avanti

L’area della ex tonnara di Santa Panagia affascina per le sue bellezze paesaggistiche. Ma chi non si sofferma solo sul blu del mare e sui colori della natura, non può fare a meno di notare che tutta quella grande area è purtroppo una zona franca dove l’illegalità regna sovrana.
Vogliamo parlare dell’abitudine quasi industriale di buttare lì rifiuti di ogni genere, anche speciali ed inquinanti? Non servono le telecamere, non servono i controlli, non servono i blocchi in cemento che chiudono i varchi.
Vogliamo parlare dei furti e delle ruberie consumate a più riprese nel cantiere della ex tonnara? E della incapacità, o forse impossibilità, di recuperare quel complesso nonostante fiori di milioni pubblici investiti negli anni? E che dire della semplicità con cui è possibile introdurvi una moto, verosimilmente rubata o forse utilizzata in chissà quale azione criminale, e poi darvi fuoco. Tutto nell’assoluta e piena tranquillità che solo una grande area divenuta depandance di interessi e azioni illecite può garantire.
Tra terreni di proprietà privata abbandonati e non recitanti e una azione degli enti pubblici purtroppo sempre a corto raggio e mai finalizzata, si è consegnata quella grande zona, incastonata tra la costa ed i palazzi, alla prepotenza ed alla forza intimidatoria.
Senza una reazione anche dei residenti, non basteranno i controlli ciclicamente operati dalle forze dell’ordine per “riconquistare” quella porzione di Siracusa che, sulla tavola di un immaginario Risiko, oggi non è possibile definire nel pieno controllo dell’armata della legalità.